
Bulgaria: preghiera per la pace nella sinagoga. Presenti il presidente della Repubblica Radev e il presidente dei vescovi mons. Proykov

Nella sinagoga centrale di Sofia è stata celebrata una preghiera di pace in segno di solidarietà e compartecipazione nei confronti delle vittime del conflitto in Israele e le loro famiglie. All'evento organizzato dall'associazione degli ebrei in Bulgaria-Shalom hanno partecipato anche il presidente dei vescovi bulgari, mons. Hristo Proykov, e il consigliere della nunziatura apostolica, mons. Giorgio Chezza. Oltre a loro e ad altri rappresentanti delle confessioni, hanno assistito il presidente della Repubblica, Rumen Radev, il presidente del Parlamento, Rosen Zheliazkov, il vicepremier, Mariya Gabriel, il sindaco di Sofia, Yordanka Fandakova. Il presidente del Consiglio centrale spirituale di Israele in Bulgaria, Maxim Delchev, ha spiegato che "secondo la tradizione ebraica il lutto ha diversi livelli e il primo dura una settimana mentre al settimo giorno coloro che ti sostengono si riuniscono". Secondo il presidente dell'organizzazione degli ebrei in Bulgaria Shalom, Aleksander Oscar, "questi sette giorni sono stati tra i più bui nella storia umana". Tra i presenti anche l'ambasciatore dello Stato di Israele in Bulgaria, Yosef Levi Sfari, che ha ringraziato la moltitudine di persone che si erano riunite e ha detto che "i nostri cuori sono distrutti ma non il nostro spirito". Le autorità bulgare presenti hanno condannato fermamente l'attacco contro Israele e "l'assassinio mirato di cittadini ordinari". Il presidente del Parlamento, Rosen Zheliazkov, invece ha ricordato i legami tra bulgari ed ebrei che hanno portato al salvataggio degli ebrei bulgari durante la seconda guerra mondiale. Le preghiere sono state pronunciate dal rabbino capo di Bulgaria, Joel Ifrah, e dal rabbino di Habad in Bulgaria, Yosef Salomon. Alla fine della preghiera per la pace sono stati eseguiti gli inni della Bulgaria e di Israele.

Iva Mihailova